Un momento del precedente spettacolo «Caffè col morto»

Torna il gruppo di lavoro «Servi di scena» con uno spettacolo che scava in profondità

BORGOMANERO (crn) «Che cosa mai possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» E' questo interrogativo posto da San Paolo, riportato nella Prima lettera ai Corinzi, il cuore e il motore di «Vivi per miracolo», spettacolo che la compagnia borgomanerese «Servi di scena» proporrà domenica 24 al pubblico del Festival della dignità umana, nell'auditorium di via Aldo Moro. Lo spettacolo racconta di una futura società evoluta, diretta da un sistema basato sulle simmetrie e sul controllo del valore di ogni cosa, dove il potere è in mano alle leggi del mercato, metro di giudizio che regolamenta uno scambio di valori equivalenti (o forse meglio, che vengono fatti percepire come tali). Quindi l'interrogativo: in una società così strutturata, quanta può essere la forza destabilizzante di un dono?

Il «gruppo di lavoro e sperimentazione Servi di Scena» nasce nel 2015, come risultato di numerosi anni di collaborazione tra il maestro **Egidio La Gioia** e la compagnia «musicalBOX» nella quale operano gli altri tre fondatori: **Matteo Riva**, **Antonio Santomauro** e **Andrea Pastore**. Il nuovo gruppo nasce dalla volontà di esplorare diverse forme teatrali e musicali, alla ricerca di un modo non convenzionale di fare teatro, affrontando, anche con ironia ma in profondità, temi sociali e attuali. E il binomio «Festival della dignità umana - Servi di scena» è vincente, basti dire che il primo spettacolo prodotto dalla compagnia agognina, ossia «Caffè col morto», ha debuttato nel 2015 proprio in apertura alla seconda edizione del Festival.

MANIFESTAZIONE Tante le novità di questa edizione, che proseguirà fino al 28 ottobre, coinvolgendo un ampio territorio

Parte il quarto festival della Dignità umana, nel segno del «dono»

A inaugurare la ricca rassegna sarà sabato 23 l'incontro con Marco Aime e Davide Maggi

BORGOMANERO (crn) Al via la quarta edizione del «Festival della Dignità Umana 2017» promosso e realizzato dall'associazione «Dignità e Lavoro – Cecco Fornara Onlus» che, fino al 28 ottobre, proporrà oltre 20 appuntamenti sul tema «Dono e gratuità». L'edizione 2017 presenta importanti novità rispetto alle precedenti edizioni. La prima è l'estensione dei territori coinvolti negli eventi: oltre a Borgomanero, Briga Novarese e Romagnano Sesia, il Festival approderà, infatti, anche ad Arona e si sposterà nel Capoluogo per una serie di appuntamenti. A Novara, infatti, per la prima volta nella storia del Festival sono previste conferenze, incontri con autori e anche un importante spettacolo teatrale.

La manifestazione è resa possibile grazie al sostegno di Fondazione Comunità Novarese Onlus, Fondazione Banca Popolare di Novara, Fondazione Crt, Fondazione Cariplo, Ponti Spa, Nobili Rubinetterie, Fornara Spa, Assicurazioni Generali e alla collaborazione con Circolo dei Lettori, Centro Servizi per il Territorio Novara e Vco, Pro Loco Borgomanero, Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana e Regione Piemonte.

Incontri, tavole rotonde, confronti e dibattiti con esperti del settore ma anche spettacoli teatrali, incontri con autori, testimonianze dal mondo del volontariato e un importante progetto con le scuole sono gli elementi che caratterizzeranno questa edizione del Festival.

L'inaugurazione sarà ospitata sabato 23 settembre alle 16 nella splendida cornice del Chiostro della Casa Madre delle Suore Rosminiane a Borgomanero (nel Refettorio in caso di pioggia) con l'incontro «Dal mercato al dono» condotto dal professor **Marco Aime**, che sarà introdotto dal professor **Davide Maggi**. «In un'epoca in cui l'unico valore sembra essere quello di scambio dettato dal mercato - spiegano gli organizzatori in merito all'incontro di apertura - riscoprire l'importanza del dono può essere una via di uscita dal giogo dell'utilitarismo individualista».

Il giorno dopo, domenica 24 alle 21, nell'Auditorium di via Aldo Moro 13 a Borgomanero, andrà in scena lo spettacolo «Vivi per miracolo» della compagnia «Servi di scena» di **Matteo Riva**.

Venerdì 29 settembre, nuovo appuntamento con il teatro, questa volta a Novara, alle 21 al Nuovo Teatro Faraggiana, con **Lucilla Giagnoni** e la meditazione teatrale «Il dono della misericordia» con musiche di **Paolo Pizzimenti** e luci e proiezioni di **Massimo Violato**.

Sabato 30 settembre alle 16 alla biblioteca Marazza di Borgomanero **Elena Pulcini**, Professore ordinario di Filosofia Sociale all'Università di Firenze, affronterà il tema «Dono al femminile: soggette al dono o soggetti di dono?». Questa la riflessione da cui partirà l'incontro: «L'identificazione tra il dono e le donne è iscritta da sempre nell'immaginario collettivo. L'immagine tradizionale della donna è quella di colei che incarna le qualità della cura e dell'amore per l'altro, dell'attenzione e della dedizione: un'immagine apparentemente positiva che nasconde tuttavia un aspetto sacrificale, in virtù del quale le donne sono state a lungo soggette al dono. E' possibile allora, per le donne riappropriarsi liberamente di questa eredità, valorizzandone gli aspetti emancipativi? Pensarsi come soggetti di dono vuol dire coniugare la sacrosanta conquista dell'autonomia con la riscoperta di sentimenti e valori - come la gratuità e l'empatia, la cura e la generosità - che possono rivelarsi eversivi rispetto all'individualismo e all'indifferenza dominanti, e contrastarne le derive patologiche».

Davide Maggi introdurrà il professor Aime il 23; mentre Elena Pulcini terrà un incontro il 30; sotto Lucilla Giagnoni che sarà con il suo spettacolo a Novara il 29